



**AA.VV.**

## The Raimondo Manuscript

Domenico Cerasani

**Brilliant** 1 cd (Ducale) 2016

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Nell'anno in cui si conclude la vicenda narrata da Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi* – il 1630 – in un ramo del lago ricordato dallo scrittore, il nobile comasco Pietro Paolo Raimondo (o Raimondi come spesso si trova nei documenti) venne nominato decurione: un'importante posizione nell'amministrazione cittadina. Raimondo era una figura di spicco nella Como del tempo. Componente dell'Accademia dei Larii, un cenacolo culturale fondato in città nel 1560 che riuniva importanti personalità del luogo con lo scopo di dare vita a «*canti, orazioni, poemi, imprese, letture di teologia sacra e simili altri virtuosi trattenimenti*», era anche liutista dilettante, ma di livello, a giudicare dallo spessore delle musiche destinate al suo strumento che iniziò ad annotare in un quaderno a partire dal primo luglio 1601: il cosiddetto Manoscritto Raimondi, conservato nella Biblioteca Civica di Como. Tutto questo lo apprendiamo grazie a un disco di notevole interesse inciso da Domenico Cerasani. Il documento a cui attinge è una delle più importanti fonti per quanto riguarda la musica liutistica compresa tra il '500 e il '600. Vi troviamo tutti i generi più in voga a cavallo tra i due secoli: ad esempio Danze (perlopiù anonime), Fantasie (di Francesco da Milano e di Lorenzino del Liuto), Intavolature di opere vocali: per un totale di 69 brani che ci restituiscono un'immagine musicale coerente del tempo. Del manoscritto, Cerasani ha realizzato una selezione ben rappresentativa e con tecnica, musicalità e grande sensibilità invita l'ascoltatore a calarsi quasi per via diretta nel mondo sonoro di un amatore del liuto del tempo.

**Massimo Rolando Zegna**

CD

RAIMONDO *Libro de sonate diverse liuto*

Domenico Cerasani

BRILLIANT CLASSICS 95580

DDD 49:01



I 21 brani che formano il programma di questo disco interessante sono stati selezionati da un manoscritto per liuto

compilato nel 1601 da un singolare personaggio, praticamente sconosciuto finora: Pietro Paolo Raimondo, un nobile comasco che ricoprì la carica di decurione nell'ammini-

strazione cittadina. Questo quaderno rappresenta un documento di fondamentale importanza come fonte per la letteratura liutistica a cavallo tra il XVI e il XVII secolo: vi compaiono numerose Toccate, Ricercari, Preludi e danze di autore anonimo (e dello stesso Raimondo) insieme a brani famosi, entrati stabilmente nel repertorio liutistico: troviamo infatti *Fantasie* di Francesco da Milano, intavolature di ben note composizioni vocali (celebri, in particolare, il Madrigale *Vestiva i colli* di Palestrina e *Susanne ung jour*), lavori di Lorenzo Tracetti, Filippo Piccinini e Vincenzo Pinti, per citare solo alcuni nomi di autori compresi nei 69 brani complessivi compresi nel manoscritto. Da questo documento il liutista Domenico Cerasani ha estratto i lavori qui registrati (oltre ad essere il compilatore anche delle interessanti note di presentazione, offerte in lingua italiana, oltre a quella inglese), sulla base di una convinzione che non possiamo non condividere: « Qui troviamo rappresentato tutto il liuto rinascimentale al suo crepuscolo, un mondo di grande suggestione, capace di muovere ancora oggi l'ascoltatore grazie a capolavori di rara bellezza che meritano sempre più di essere riscoperti e apprezzati ».

L'interpretazione che il Cerasani ha messo a punto può essere considerata di tutto rispetto per aderenza stilistica, la notevole chiarezza nel dipanare l'ardua polifonia di alcune pagine (come le *Fughe* di Francesco da Milano e la *Fantasia* di Tracetti), la dolcezza del suono, offrendo un ascolto sempre gradevole e non di rado coinvolgente dal punto di vista espressivo. Alcune danze avrebbero richiesto, a nostro avviso, una maggior diversificazione ritmico-agogica, anche allo scopo di rendere ancor più vario e sorprendente l'itinerario delineato: in ogni caso si tratta di un limite sostanzialmente trascurabile di fronte alla gradevolezza di alcuni titoli e alla cura con cui è stata messa a punto la gamma coloristica, una tavolozza ricca di momenti tesi tra sognante delicatezza e vibranti chiaroscuri.

Claudio Bolzan